

PROTOCOLLO D'INTESA IMPEGNO COMUNE PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO SOCIALE BAROLO

Fra:

L'Opera Barolo, Ente eretto in corpo morale con Regio Decreto 10 luglio 1864, (C.F. 97501210013) nella persona del Presidente e Legale Rappresentante Avv. Luciano Clemente Marocco con i pieni poteri di cui all'articolo 15 dello Statuto e delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente dell'8 ottobre 2020

La Regione Piemonte (C.F. 80087670016) nella persona dell'Assessore della Famiglia, dei Bambini e della Casa, Sociale, Pari Opportunità, Avv. Chiara Caucino, a ciò delegato con deliberazione della Giunta regionale n. 1-2168 del 30 ottobre 2020

La Città di Torino (C.F. 00514490010) nella persona della Sindaca dott.ssa Chiara Appendino, a ciò delegata in forza della Deliberazione della Giunta Comunale n. 2020 02461/012

La Fondazione Compagnia di San Paolo (C.F. 00772450011) nella persona del Presidente e Legale Rappresentante prof. Francesco Profumo

La Fondazione CRT (C.F. 97542550013) nella persona del Presidente e legale rappresentante dott. Giovanni Quaglia

L'Ufficio UIEPE, Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna (C,F, 97813810013) nella persona del Dirigente Direttore della Sede di Torino, dott. Domenico Arena

di seguito "i firmatari" o "le parti"

Considerato che

L'Opera Barolo, fondata nel 1864 da Giulia Colbert Falletti di Barolo (1786-1864) è lo strumento operativo che prosegue l'azione solidale e l'impegno sociale, politico e culturale portato avanti con il marito Carlo Tancredi (1782-1838).

L'azione dell'Opera si concretizza in *primis* nella messa a disposizione di immobili in comodato gratuito a organizzazioni che svolgono attività sociali di interesse pubblico rispondendo ai bisogni di persone in situazione di grave difficoltà e a rischio di marginalizzazione. Lo sviluppo di capacità e la tutela della dignità della persona sono al centro dell'attenzione dell'Opera. L'intuizione centrale, modernissima, dei Marchesi di Barolo è stata creare un legame tra mondo sociale, mondo educativo, mondo culturale. La loro idea è di creare luoghi/contesti favorevoli allo sviluppo delle capacità delle persone.

Sulla base della storia del carisma e per la prosecuzione delle idee degli ultimi Marchesi di Barolo, le priorità e gli indirizzi strategici dell'Opera sono:

1. Formare e investire sulle giovani generazioni;
2. Promuovere la crescita integrale delle persone;
3. Mettere a disposizione risorse economiche e progettuali per il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più deboli della popolazione, la loro autodeterminazione e il loro processo di crescita;
4. Collegare la Cultura, le Arti, i temi economici con lo sviluppo sociale;
5. Sviluppare la cooperazione pubblico-privato per contribuire a un *welfare* più efficace;
6. Far dialogare mondi e culture.

Le azioni di intervento dell'Opera sono condotte - in assolvimento della missione specifica e come tratto distintivo del Carisma dei Marchesi di Barolo - in una logica di cooperazione tra pubblico e privato e tra civile ed ecclesiale.

Il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra impone di intervenire attraverso una rigenerazione continua delle strutture e degli interventi per rispondere in maniera adeguata alle necessità delle persone più fragili della Città in un quadro di continua evoluzione sociale, educativa e culturale.

Attraverso la rigenerazione del Distretto Sociale Barolo si intende realizzare una personalizzazione degli interventi a favore dei beneficiari e di politiche integrate riguardanti la salute, l'assistenza, la casa, il lavoro, la formazione e lo sviluppo economico in cui sia previsto un ruolo attivo degli stessi beneficiari, da privilegiare rispetto ai semplici trasferimenti economici.

La rigenerazione sociale e strutturale del Distretto Sociale Barolo diventa occasione per realizzare ampie sinergie tra i servizi sociali, sanitari e per il lavoro e la formazione, in modo da ridurre la frammentazione riferita ai singoli target e bisogni e di semplificare le modalità di accesso ai servizi dei cittadini. Si tratta di sinergie su cui fondare l'adeguatezza e la sostenibilità dei servizi stessi.

La rigenerazione sociale e strutturale si concretizza attraverso il rinnovamento dei processi di lavoro e delle strutture del Distretto Barolo (meglio descritte nell'allegato A - Piano Strategico). Questa rigenerazione necessita di tempi molto lunghi, dovuti a diversi fattori:

- a. il Distretto si occupa di interventi emergenziali e di assistenza in contesti di grande vulnerabilità (10.100 beneficiari annui di cui persone abusate, minori in condizioni di vulnerabilità, persone migranti e vittime di tratta, minori allontanati dalla famiglia, migranti malati);
- b. una significativa presenza di volontari, più di 300;
- c. un elevato numero di operatori sociali occupati a gestire processi di cura di persone ad alta fragilità in contesti di scarsità di risorse (sia in termini temporali che economici);
- d. un alto numero di *stakeholders* interni ed esterni da far convergere in processi di cambiamento.

In termini strategici sono stati identificati i seguenti obiettivi triennali:

1. COMPLETARE IL PERCORSO DI STRUTTURAZIONE DEL DISTRETTO SOCIALE: favorire la strutturazione di una *governance* interna, *management* e costruzione identitaria (anche al fine di una più efficace comunicazione verso l'interno e l'esterno); sviluppare nuove competenze (in termini di cultura organizzativa e sistemica, gestione e design di servizi integrati ad alto impatto sociale, *management* e *fundraising*, avvio di processi di valutazione degli interventi); coadiuvare l'opera di coordinamento degli *stakeholder* istituzionali e la *governance* pubblico/privato del progetto.

2. CONSOLIDARE IL SUO POSIZIONAMENTO COME LUOGO STRATEGICO DI INCLUSIONE E PROSSIMITA': rendendolo un hub fisico in cui sviluppare nuove strategie e modelli di inclusione per la riduzione delle disuguaglianze e identificare l'approccio e il metodo di lavoro per moltiplicare processi di collaborazione efficace (al fine di avviare collaborazione con altri luoghi significativi a livello nazionale e internazionale).

3. PORTARE A TERMINE LA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA NUOVE AREE: la strutturazione dei servizi sviluppati a livello di sistema e il rafforzamento di una dimensione sinergica richiedono nuovi spazi per lo sviluppo identitario e di comunità.

Premesso

a) Che l'Opera Barolo è proprietaria di un complesso immobiliare in Torino, Via Cottolengo, individuato nella planimetria facente parte dell'allegata sub B), stabilmente destinato ad accogliere Enti ed organizzazioni di varia natura, che svolgono attività sociali di interesse pubblico rispondendo ai bisogni di persone in situazione di grave difficoltà e a rischio di marginalizzazione, mettendo a loro disposizione porzioni immobiliari in comodato gratuito.

b) Che l'area in oggetto ha assunto, nel tempo, i connotati di un "Distretto Sociale", termine d'ora in poi impiegato per l'individuazione del complesso immobiliare cui si fa qui riferimento.

c) Che l'Opera Barolo ha avviato un progetto di rigenerazione del Distretto Sociale, diffusamente descritto nell'allegato A), volto a favorire l'integrazione ed il coordinamento fra le varie attività ed Enti

ospitati nel Distretto, allo scopo di realizzare servizi integrati e complementari rivolti a persone in stato di bisogno conclamato.

d) Che la manutenzione del complesso immobiliare a servizio del Distretto e il parziale adeguamento strutturale dello stesso al fine di adeguarlo agli scopi progettuali programmati richiede l'impiego di significative risorse finanziarie oltre a quelle che l'Opera già destina in modo ordinario.

e) Che l'Opera pur mantenendo le proprie responsabilità sull'impiego del proprio patrimonio in coerenza con il mandato fondativo e statutario, intende collaborare con gli Enti firmatari nella definizione del miglior uso dello stesso a servizio dei bisogni emergenti della Città.

Si conviene quanto segue:

1. Le parti riconoscono la rilevanza del "Distretto Sociale Barolo" come Polo di Prossimità per la Città di Torino e il suo sistema di *welfare* territoriale, nonché del progetto di rigenerazione qui richiamato (Allegato A), Le parti condividono scopi ed obiettivi, pur riservandosi di partecipare a una loro precisazione e/o migliore definizione, anche in relazione all'evolversi nel tempo dei bisogni emergenti e delle pratiche per dare loro risposta.

2. L'Opera Barolo si impegna per la durata del protocollo a destinare stabilmente e gratuitamente, tramite lo strumento del comodato d'uso o altre forme di volta in volta ritenute idonee allo scopo, il complesso immobiliare di cui in premessa agli scopi propri del Distretto Sociale così come descritto nell'allegato A.

3. Le parti, ciascuna in base alle proprie competenze, concordano di collaborare con l'Opera Barolo nel sostegno progettuale del Distretto Sociale, allo scopo di valorizzarne il ruolo nel sistema di *welfare* cittadino e di seguirne l'evoluzione e la capacità di adattarsi al mutare dei bisogni emergenti.

4. Le stesse, secondo le determinazioni che i rispettivi competenti Organi di volta in volta assumeranno, in relazione ai progetti presentati dall'Opera Barolo, potranno collaborare allo sviluppo definendo la tipologia di contributo che metteranno a disposizione, valutando altresì l'opportunità di erogare risorse destinate all'adeguamento strutturale e allo sviluppo di nuovi servizi integrati avuto riguardo che Fondazione CRT collaborerà preferibilmente per lo sviluppo di nuovi servizi o miglioramenti di quelli esistenti.¹

5. L'Opera Barolo si impegna a concordare puntualmente e preventivamente, con le parti che destineranno risorse finanziarie al progetto "Distretto Sociale Barolo", l'utilizzo delle medesime all'esclusivo uso concordato, garantendo idonee forme rendicontative, sia in termini di impiego delle risorse che in termini di risultati progettuali raggiunti mediante le medesime, nelle forme e nei tempi di volta in volta concordati.

6. Le parti concordano di proseguire il lavoro del tavolo istituzionale (iniziato con la sottoscrizione del primo protocollo di intesa avvenuto il 4 maggio 2017) per l'orientamento programmatico allo scopo di:

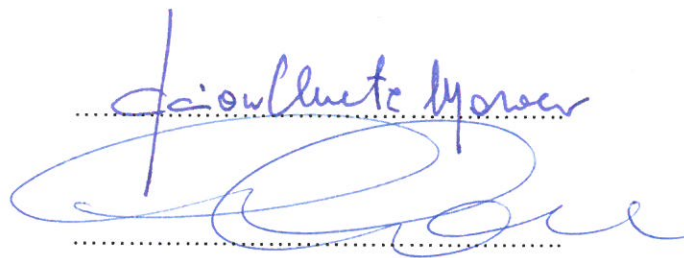
- individuare i bisogni della Città e collaborare con l'Opera alla definizione del migliore impiego delle risorse destinate al Distretto Sociale;
- collaborare allo sviluppo progettuale del Distretto Sociale Barolo nel rispetto della coerenza con il mandato statutario;
- promuovere l'integrazione delle azioni, creare sinergie ed elaborare un modello di intervento che possa essere esportabile in altre realtà territoriali, coerente con le politiche abitative e di coesione sociale definite dalla Regione Piemonte.

7. La validità del presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2022², data entro la quale le Parti si impegnano a valutare l'eventuale prosecuzione, sulla base dei risultati raggiunti.

L'Opera Barolo si impegna a convocare il tavolo di lavoro almeno semestralmente.

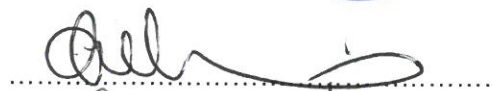
Letto approvato e sottoscritto
Torino, 11 dicembre 2020

Per l'Opera Barolo,
il Presidente Avv. Luciano Clemente Marocco

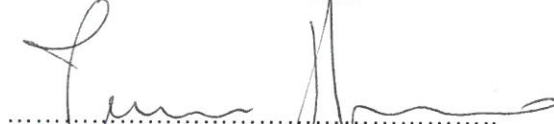


Per la Regione Piemonte
l'Assessore Avv. Chiara Caucino,

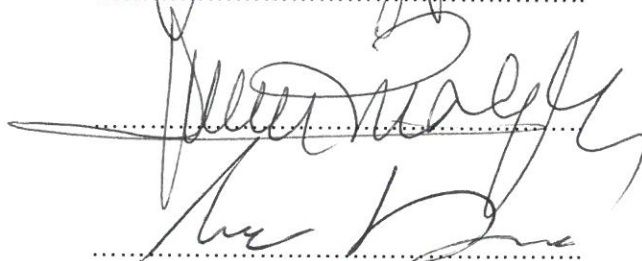
Per la Città di Torino
La Sindaca dott.ssa Chiara Appendino



Per la Compagnia di San Paolo
il Presidente prof. Francesco Profumo



Per la Fondazione CRT
il Presidente dott. Giovanni Quaglia



Per l'UIEPE
Il Direttore dott. Domenico Arena



¹ Si cancella da "collaborerà preferibilmente per lo sviluppo di nuovi servizi o miglioramenti di quelli esistenti" e si sostituisce con "collaborerà preferibilmente per lo sviluppo di percorsi formativi e miglioramenti delle competenze degli operatori".

² Si cancella "2022" e si sostituisce "2023"